

LANCIANO

2) Percorso dell'archeologia

Sul Ponte Diocleziano, costruito in epoca romana per congiungere la città di Anxanum allo spazio esterno destinato alle fiere, sorge la basilica dedicata alla Madonna del Ponte, patrona di Lanciano, un edificio sacro intimamente legato alla struttura sottostante. Infatti la stessa immagine venerata della Madonna era un tempo collocata sulla spalletta del ponte: l'edicola che la conteneva, per successivi ampliamenti, ha dato vita all'attuale Basilica.

Oggi la chiesa si presenta nelle forme neoclassiche che le furono conferite tra la seconda metà del Settecento e i primi decenni dell'Ottocento: la facciata, caratterizzata da un grande portico a colonne, opera dell'architetto Eugenio Michitelli di Teramo, l'interno decorato con gli affreschi del pittore napoletano Giacinto Diana, il pavimento marmoreo disegnato nel 1870 da Filippo Sargiacomo. La basilica è affiancata dal campanile, che funge anche da Torre Civica per la prossimità del Palazzo Comunale.

Di recente sono stati effettuati scavi archeologici che hanno permesso di datare al terzo secolo dopo Cristo, cioè all'epoca dell'imperatore Diocleziano, l'originaria costruzione del ponte così denominato. Nel corso del Medioevo esso fu ristrutturato e affiancato da un secondo ponte, poi coperto da volte e divenuto base della sovrastante chiesa. A fine Cinquecento risale invece l'apertura del corridoio scoperto, ancora oggi in uso, che si affaccia sul Parco della valle della Pietrosa.

Dal Ponte Diocleziano parte un percorso sotterraneo che, passando sotto Piazza del Plebiscito, porta al Santuario di San Francesco. Ruederi di epoca romana, una fossa granaria e altri interessanti resti antichi s'incontrano lungo il sinuoso corridoio che termina entro la chiesa officiata dai Francescani, dove si venera il Miracolo Eucaristico, meta devozionale di molti pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Il miracolo avvenne nell'ottavo secolo, durante la celebrazione della Messa da parte di un monaco basiliano, che all'atto della consacrazione fu assalito dal dubbio sulla reale presenza di Cristo nelle sacre specie: queste si trasformarono miracolosamente in carne e sangue, oggi conservati in un prezioso ostensorio d'argento. Le recenti indagini scientifiche hanno accertato senza ombra di dubbio che si tratta di parti del corpo umano; in particolare, il gruppo sanguigno è identico a quello riscontrato nelle tracce ematiche della Sacra Sindone di Torino.

Abruzzo Audioguide

